Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Martedì 8 agosto** — **Numero 185**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nella legge n. 413, riguardante disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle ferrovie complementari, pubblicata nel n. 180 della *Gazzetta ufficiale*, per sbaglio nella copia inviataci per la pubblicazione, sono incorsi due errori che vanno così rettificati: Nell'ultima riga dell'art. 13 devo leggersi n. *168* e non n. *169*; e nella riga 5ª dell'art. 15: con *interposizione* di binario, e non con *interpolazione* di binario.

Il numero 428 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 553,456.63 per il pagamento delle somme dovute alla provincia di Parma, in forza della transazione stipulata il 14 novembre 1903 tra la Provincia stessa ed i Ministeri dell'interno, del tesoro e delle finanze, ed alla provincia di Piacenza, in forza della transazione stipulata il 6 luglio 1904, tra la Provincia stessa ed i detti Ministeri, a soluzione della vertenza circa la spesa per il mantenimento del ricovero di mendicità di Borgo San Donnino ed accessori.

La detta somma sarà inscritta in apposito capitolo da istituirsi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1905-906.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 13 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
P. CARCANO.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 427 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 2, 2° comma, e 5, ultimo comma, della legge 12 giugno 1904, n. 253;

Veduto il regolamento generale universitario, approvato coi Nostri decreti 13 aprile 1902, n. 127, e 26 ottobre 1903, n. 465;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Commissioni giudicatrici dei concorsi universitarî sono nominate con le seguenti norme:

Il ministro invita le Facoltà e le scuole del Regno, a cui normalmente appartiene la cattedra posta a concorso, a radunarsi perchè ciascun professore ordinario e straordinario stabile proponga in una scheda quattro nomi, scelti fra i professori che insegnano o abbiano insegnato la stessa disciplina in una Università od Istituto superiore universitario, o tra i cultori della materia, i quali sieno venuti in alta e meritata fama; ed in una altra scheda un nome scelto fra i professori o cultori di materie affini a quella per cui si bandisce il concorso.

Le schede che recheranno un numero maggiore di nomi saranno valide soltanto per i primi quattro segnati nella prima scheda e per il primo della seconda.

Non possono essere designati a far parte delle Commissioni i componenti il Consiglio superiore che si trovino in ufficio al tempo in cui scade il termine del concorso.

I professori lontani dalla loro sede possono votare nelle Facoltà o scuole delle città, nella quale temporaneamente si trovino.

Il voto è individuale e segreto. Le due schede vengono chiuse in una sola busta intestata.

Il preside della Facoltà, o il direttore della scuola, raccolte tutte le buste contenenti le schede, le chiude in un piego, che, suggellato o munito della propria firma, consegna personalmente al rettore per la trasmissione al Ministero.

Lo scrutinio si fa da una Commissione nominata dal vice presidente del Consiglio superiore di pubblica istruzione nel seno della Giunta del Consiglio stesso; ed i nomi vengono distribuiti in due elenchi, uno dei professori e cultori della materia la cui cattedra è messa a concorso, l'altro di quelli di materie affini.

Sono pubblicati nel Bollettino ufficiale del Ministero, distintamente, gli otto nomi del primo elenco e i tre del secondo che abbiano riportato maggior numero di voti.

Il ministro nomina la Commissione esaminatrice scegliendo quattro nomi fra gli otto del primo elenco ed uno fra quelli del secondo.

Art. 2.

Con le stesse norme sovraesposte sono nominate le Commissioni alle quali è deferito il giudizio di merito sulla promovibilità dei professori straordinarî stabili ad ordinarî.

Art. 3.

L'art. 29 del regolamento generale universitario approvato coi Regi decreti 13 aprile 1902, n. 127 e 26 ottobre 1903, n. 465 è abrogato.

Art. 4.

Per la prima applicazione del presente decreto saranno valide le votazioni fatte dalle Facoltà e scuole universitarie in conformità delle norme in esso prescritte, precedentemente alla sua attuazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 7 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

L. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CXCIX (Dato a Roma, l'8 giugno 1905), col quale si approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Siena.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CC (Dato a Roma, il 15 giugno 1905), col quale l'asilo infantile di Lonate Ceppino (Como) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° giugno 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Serramanna (Cagliari).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Serramanna è travagliata da continue lotte di parte.

Consiglieri, sindaco, assessori, spesso minacciano di presentare, e alle volte presentano, le loro dimissioni e poi le ritirano; gli uni muovono accuse agli altri; le sedute consigliari si svolgono infruttuosamente, a traverso discussioni più o meno lunghe od animate.

Una inchiesta ha accertato parecchie irregolarità, specie nella tenuta degli atti contabili, nella riscossione dei diritti di segreteria e nella documentazione di varie spese fatte per la segreteria

comunale dal segretario, il quale spadroneggia nelle cose del Comune.

L'inchiesta, inoltre, ed è ciò che merita particolare rilievo, ha constatato che l'Amministrazione quasi più non funziona.

Nello scorso anno la Giunta provinciale amministrativa, nell'esaminare il bilancio preventivo 1904, non approvò l'aumento di stipendio al segretario ed altri impiegati comunali, perchè ingiustificato, anche per le non liete condizioni finanziarie della civica azienda.

Nel bilancio del corrente anno il Consiglio comunale tornò ad inscrivere il suddetto aumento, ma la Giunta provinciale amministrativa, a sua volta, tornò a negare la sua approvazione.

Per tale fatto la Giunta comunale rassegnò, in segno di protesta, le sue dimissioni.

Nella seduta consigliare indetta per deliberare su tali dimissioni fu presentato un ordine del giorno per la loro non accettazione e per un reato di fiducia all'Amministrazione, ordine del giorno che però, sui 15 consiglieri intervenuti, riportò solo cinque voti favorevoli, a fronte di cinque vóti contrari e cinque astensioni. La seduta fu siffattamente tumultuosa che il presidente dovette senz'altro sospenderla.

Un consigliere, a causa di un vivace diverbio, rassegnò le sue dimissioni e abbandonò l'adunanza.

Dopo di ciò la vita amministrativa di quel municipio si è paralizzata, non intendendo la Giunta municipale lasciare l'ufficio, malgrado l'esito dell'anzidetta votazione, che suona aperta disapprovazione al suo operato: inoltre l'eccitazione degli animi ha assunto una forma insolitamente vivace e pericolosa per l'ordine pubblico.

Reputo quindi necessario ed urgente sottoporre alla firma Augusta della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Serremanna.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Serramanna, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Alfredo Maraldi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 giugno 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pisa.*

Sire!

Da qualche tempo l'Amministrazione comunale di Pisa procede in modo anormale.

Gli amministratori non solo non si addimostrano solleciti dei cresciuti bisogni della cittadinanza, ma senza giustificate ragioni differiscono l'attuazione di riforme anche le più indispensabili o trascurano di prendere i provvedimenti necessari per sistemare la civica finanza, sulla quale gravano ingenti passività.

Recentemente Giunta e Consiglio, prendendo occasione dall'avvenuta convalidazione dell'elezione politica, hanno rassegnato in massa le loro dimissioni.

In seguito a ciò le lotte locali sono riaccese più vivaci, e non è quindi conveniente procedere subito alle elezioni per la ricostituzione di quella rappresentanza comunale.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pisa.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pisa è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Vittorio Menzinger è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 luglio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Paternopoli (Avellino).*

Sire!

Un'inchiesta di recente eseguita ha accertato che l'amministrazione del comune di Paternopoli procede in modo anormale.

I più importanti servizi sono disorganizzati; quelli della nettezza pubblica e di polizia mortuaria sono del tutto trascurati, e può dirsi che in Paternopoli di fatto non esiste nè condotta medico-chirurgica, nè condotta ostetrica, nè servizio di vigilanza igienica.

È risultato anche dall'inchiesta che l'ufficio di segreteria e l'ar

chivio sono nel più deplorevole disordine; gli inventari e registri prescritti o mancano o sono mal tenuti.

Il disprezzo delle leggi è giunto a tal punto della gestione dei dazi, che essa è affidata fin dal 1902 in via provvisoria e senza alcun controllo da parte dell'Amministrazione ad un agente municipale, il quale, è anche pubblico esercente.

Molti mandati sui fondi a calcolo vengono rilasciati senza la prescritta deliberazione di Giunta, e l'ufficio daziario in luogo della tesoreria provvede spesso direttamente al pagamento di essi contro ogni norma di buona amministrazione.

L'applicazione delle tasse di fuocatico e nel bestiame è fatta con criteri partigiani e in base ad accertamente non sicuri.

Vivissimo è il malcontento della popolazione contro l'opera dannosa dell'Amministrazione, la cui permanenza in carica costituisce un pericolo per l'ordine pubblico.

Ritengo perciò indispensabile sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Paternopoli.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Paternopoli, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Luigi Veneziani è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 16 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 luglio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piteglio (Firenze).*

Sire!

Sorta dalle elezioni generali del febbraio 1904, in seguito a scioglimento, la rappresentanza del comune di Piteglio risultò divisa in due parti uguali e subito si trovò di fronte a difficoltà non lievi per l'elezione del sindaco e della Giunta, e soltanto dopo lunghe trattative potè il Consiglio procedere alla nomina di una Amministrazione composta di elementi di ambedue i partiti.

Con questo espediente però non si raggiunse lo scopo di una vera conciliazione, poichè i gravi rancori personali esistenti fra gli assessori impedirono che si formasse nella Giunta quella concordia d'idee e quell'unità d'indirizzo che sono indispensabili pel normale funzionamento d'una azienda municipale.

I dissidî fra i componenti la Giunta si erano già ripercossi in seno al Consiglio, quando dai consiglieri appartenenti alle frazioni situate al di là del Lima fu avanzata e sostenuta la proposta di trasportare la sede del Consiglio da Piteglio a Papiglio.

Tale proposta rinfocolò i vecchi dissidî, e d'allora unica cura dei consiglieri è stata d'impedire che le frazioni, alle quali essi non appartengono, conseguano dall'Amministrazione comunale il soddisfacimento di qualsiasi bisogno, anche se urgente ed improrogabile.

Questa condizione del Consiglio ha paralizzato totalmente lo svolgimento della vita del Comune, ha arrestato i pubblici servizi e creato uno stato di cose che non può essere ulteriormente tollerato senza grave danno di quella popolazione.

Si rende pertanto necessario provvedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Piteglio ed alla nomina di un commissario che dia alla civica azienda un indirizzo rispondente ai veri bisogni del Comune, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Piteglio, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Nicola Bartolomeo è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 16 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 luglio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Chieti.*

Sire!

Nell'aprile corrente anno la Commissione reale per il credito comunale e provinciale dichiarò, agli effetti delle leggi 17 maggio 1900 e 8 luglio 1904, insolvente il comune di Chieti.

Le cause di così fatto dissesto finanziario vanno ricercate massimamente nella mancanza di sincerità nei bilanci, nella trascurata amministrazione del patrimonio comunale, il quale potrebbe rendere assai più, nella non equa ripartizione delle pubbliche gravezze tra i contribuenti, infine nelle facilità di assumere impegni e di eseguire opere pubbliche senza prima aver provveduto ai fondi all'uopo necessari.

Queste tristi condizioni della finanza si ripercuotono sui servizi pubblici, i quali in genere lasciano molto a desiderare nel loro andamento e taluni sono del tutto abbandonati.

L'ufficio municipale è disorganizzato; verso gli impiegati si usano soverchia condiscendenza e manifesti favoritismi con danno del bilancio comunale.

Per generale consenso urge adottare nel funzionamento dell'importante civica azienda per tanto tempo trascurata, una serie di riforme intese a darle un nuovo indirizzo rispondente ai veri bisogni presenti e futuri di quel capoluogo. Gli attuali amministratori invece hanno mostrato di non avere nè la capacità nè l'interessamento all'uopo necessari; ed oggi lo stato delle cose è giunto a tal punto che la minoranza consiliare, composta di nove membri, ha rassegnato le sue dimissioni allo scopo di separare la responsabilità propria da quella della maggioranza.

Per impedire che l'attuale situazione dell'amministrazione comunale di Chieti, la quale si presenta indubbiamente grave, peggiori ancora ed arrechi danni irreparabili, ritengo doveroso sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Chieti è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Ferdinando Nannetti è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 24 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A Fortis.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento:

a) dei fogli composti di ossido di zinco e colla, ricoperti di polvere di alluminio metallico, che si adoperano nell'argentatura falsa;

b) dei fogli composti di ossido di zinco e colla, ricoperti di polvere di bronzo (porporina) che si adoperano nella doratura falsa;

Che nessuno di tali prodotti è nominato nella tariffa o nel repertorio;

Che, per il loro carattere, i fogli compresi sotto la lettera *a)* hanno, più che con altre merci analogia con i « fogli di alluminio altri » i quali, per disposizione del repertorio, sono da classificare come: « Nichelio ecc., in fogli ecc. », mentre quelli compresi sotto la lettera *b)* hanno prevalente analogia con i « Fogli di rame, di ottone e di bronzo per dorare a falso » i quali, per disposizione del repertorio, sono da classificare come: « Rame, ottone e bronzo, dorati od argentati in spranghe, ecc. »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I fogli composti di ossido di zinco e colla, ricoperti di polvere di alluminio metallico, che si adoperano nell'argentatura falsa, sono assimilati ai: « Fogli di alluminio altri » che il repertorio della tariffa rimanda a « Nichelio ecc., in fogli ecc. »,

I fogli composti di ossido di zinco e colla, ricoperti di polvere di bronzo (porporina), che si adoperano nella doratura falsa, sono assimilati ai « Fogli di rame, di ottone o di bronzo per dorare a falso » che il repertorio della tariffa rimanda a: « Rame, ottone e bronzo, dorati od argentati in spranghe ecc. ».

Roma, 5 agosto 1905.

Per il ministro
BUSCA.

MINISTERO DELL'INTERNO

1905

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 9

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
presidente del Consiglio dei ministri

Constatata la esistenza della peste bubbonica in Adalia (Asia Minore);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

Le provenienze da Adalia sono sottoposte alle prescrizioni dell'Ordinanza di sanità marittima n. 5 del 23 febbraio 1902.

I Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 2 agosto 1905.

Per il ministro
MARSENGO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1905, registrato alla Corte dei conti il giorno 27 stesso mese:

All'uditore Andriano Sisto Angelo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Novara, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 9 maggio 1905, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 1° giugno 1905:

Perfumo comm. Enrico, procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli, è collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1905.

Messina Giuseppe, pretore del mandamento di Gangi, è tramutato al mandamento di Casteltermini.

Sanna Francesco, pretore del mandamento di Jerzu, è tramutato al mandamento di Ploaghe.

Telesca Giustiniano, pretore del mandamento di Mormanno, è tramutato al mandamento di Amantea.

Colazza Luigi, pretore del mandamento di Petilia Policastro, è tramutato al mandamento di Soriano Calabro.

Natali Nunzio, pretore del mandamento di Simaxis, applicato temporaneamente alla segreteria della R. procura presso il tri-

bunale civile e penale di Roma, è tramutato al mandamento di Laconi, continuando nella detta applicazione.

Gaiba Giovanni, pretore del mandamento di Terranova Pausania, è sospeso per 15 giorni al solo effetto della privazione dello stipendio dal 1° giugno 1905 ed è tramutato al mandamento di Simaxis.

Bonacci Oloferno, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Simaxis, con la mensile indennità di L. 100, è tramutato al mandamento di Terranova Pausania con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.

Celsi Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Soriano Calabro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni e con lo stesso incarico al mandamento di Petilia Policastro.

D'Anna Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Serrastretta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dalle dette funzioni ed è collocato di ufficio in aspettativa per tre mesi dal 1° giugno 1905.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Montefusco Filippo, dalla carica di pretore del mandamento di Lauro, con decorrenza dal 1° giugno 1905.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-906.

Balestreri Mario, del mandamento di San Remo.
Salvo Maurizio, del mandamento di San Remo.
Montefusco Salvatore, del mandamento di Sorrento.
Galletti Dante, del mandamento di Bazzano.
Gozzo Angelo, del mandamento di Cittadella.
Crisafulli Cologero, del 2° mandamento di Catania.
Barghi Giovanni Battista, del 2° mandamento di Padova.
Pavesio Carlo, del 7° mandamento di Torino.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Nobili Michele, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Vieste;

da Cardinali Alessandro, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pesaro.

da Stagni Antonio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Barzano.

Con decreto Ministeriale del 1° giugno 1905:

Vitali Enrico, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Modena, è applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale di Pavullo.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 23 maggio 1905:

Banaudi Antonio, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Torino, è privato della retribuzione per 15 giorni.

Con R. decreto del 28 maggio 1905:

Longo Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Stigliano, coll'attuale stipendio di L. 1900, continuando nella detta applicazione.

Quaglia Pietro, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, è nominato cancelliere della pretura di Cocconato, con l'attuale stipendio di L. 1900, continuando nella stessa applicazione.

Perla Pasquale, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Arezzo, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Postiglione, con l'attuale stipendio di L. 1900, continuando nella stessa applicazione.

Salini Camillo, cancelliere della preture di Ponzone, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato alla pretura di Ariano, continuando nella stessa applicazione.

Aragosti Giuseppe, vice cancelliere della 2ª pretura di Parma, incaricato di reggere il posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma, coll'annua indennità di L. 150, è naminato sostituto segretario della stessa procura generale presso la Corte d'appello di Parma, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Fumaiuoli Enrico, vice cancelliere della pretura di Arena, incaricato di reggere il posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Arezzo, coll'annua indennità di L. 150, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Arezzo, coll'annuo stipendio di L. 1900, cessando dal percepire detta indennità.

Palmateni Giuseppe, cancelliere della pretura di Vittoria, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catania, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Barbiroli Umberto, vice cancelliere della pretura di Badolato, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Torino, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, coll'attuale stipendio di L. 1500, continuando nella stessa applicazione.

Iacono Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, coll'annua indennità di L. 300, è tramutato alla pretura di Oriolo, continuando nell'attuale applicazione ed a percepire la stessa indennità.

Curcio Filadelfo, vice cancelliere della pretura di Caltanissetta, è tramutato alla pretura di Lentini.

Pilati Giovanni, vice cancelliere della pretura di Sassuolo, è tramutato alla 2ª pretura di Parma.

Macchia Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Terni, è tramutato alla pretura di Cascina.

Inghilleri Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Monreale, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Marrocchi Generoso, vice cancelliere della pretura di Frascati, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Polidori Salvatore, vice cancelliere della pretura di Ronciglione, è tramutato alla pretura di Frascati.

Logrand Felice, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Monza, è nominato vice cancelliere della pretura di Sassuolo, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Mucci Luigi, vice cancelliere della pretura di Castellone al Volturno, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Campobasso, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Riotta Ignazio, vice cancelliere della pretura urbana di Palermo, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Agnello Nunzio Archimede, vice cancelliere della pretura di Lentini, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Modica, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Sabaini Celestino, vice cancelliere della pretura di Caprino Veronese, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, coll'annuo stipendio di L. 1900.

De Cesare Alfonso, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Borgotaro, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Vaccarino Martino, vice cancelliere della pretura di Ampezzo, incaricato di reggere il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, coll'annua indennità di L. 150, è nominato segretario della R. procura presso lo stesso tribunale civile e penale di Grosseto, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Negroni Cesare, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, incaricato di reg-

gero il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, con l'annua indennità di L. 50, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Verona Felice, vice cancelliere della pretura di Carpeneto, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Ponzone, con l'annua indennità di L. 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Ponzone, con l'annuo stipendio di L. 1,900.

Del Re Giovanni, vice cancelliere della 4ª pretura di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Afragola, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Macrì Francesco, vice cancelliere della pretura di Gasperina, è nominato cancelliere della pretura di Santa Severina, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Borgia Giovanni, vice cancelliere della pretura di Vieste, è nominato cancelliere della pretura di Vieste, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Manfredi Serafino, vice cancelliere della pretura di Cascina, è nominato cancelliere della pretura di Piombino, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Caparelli Giuseppe, vice cancelliere della 9ª pretura di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Giuffrida Gaetano, vice cancelliere della pretura urbana di Catania, è nominato cancelliere della pretura di Rammacca, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Francescone Emilio, vice cancelliere della pretura di Cassino, è nominato cancelliere della pretura di Castellabate, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Coria Francesco, vice cancelliere della pretura di Modica, è nominato cancelliere della pretura di Vittoria, con l'annuo stipendio di L. 1900.

De Palma Domenico, vice cancelliere della pretura di Sessa Aurunca, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Amato Francesco, vice cancelliere della pretura di Noto, è nominato cancelliere della pretura di Prizzi, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Allegra Matteo, vice cancelliere della pretura di Nola, è nominato cancelliere della pretura di Civitella Roveto, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Fosco Antonino, vice cancelliere della pretura urbana di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Staiti, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Bendandi Luigi, vice cancelliere della 1° pretura di Ferrara, è nominato cancelliere della pretura di Copparo, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Campagna Prospero, vice cancelliere della 3ª pretura di Catania, è nominato cancelliere della pretura di San Sosti, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Conti Girolamo, vice cancelliere della pretura di Caltagirone, è nominato cancelliere della pretura di Rodi-Garganico, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Liggeri Angelo, vice cancelliere della pretura di Siracusa, è nominato cancelliere della pretura di Casoli, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Ruffolo Oreste, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina, è nominato cancelliere della pretura di Tollo, con l'annuo stipendio di L. 1900, cessando dalla detta applicazione.

Cingolani Aurelio, vice cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, è nominato cancelliere della pretura di Castiglione del Dago, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Costa Rosario, vice cancelliere della 2ª pretura di Catania, è nominato cancelliere della pretura di San Buono, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Quarta Raffaele, vice cancelliere della pretura di Massafra, è nominato cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Marazzi Achille, vice cancelliere della 2ª pretura di Como, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Tricomi Gaetano, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Patti, è nominato cancelliere della pretura di Barisciano, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Faioni Emilio, vice cancelliere della pretura di Aviano, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Pordenone, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Rossi Luciano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sala Consilina, è nominato cancelliere della pretura di Comacchio, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Gianani Carlo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Gemona, con l'annuo stipendio di L. 1900.

La Scala Antonio, vice cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è nominato cancelliere della pretura di Muravera, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Seccafieni Giovanni, vice cancelliere della 4ª pretura di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Orani, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Rosati Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Galeata, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Tironi Gaetano, vice cancelliere della pretura di Feltre, è nominato cancelliere della pretura di Spigno Monferrato, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Marca Arnaldo, vice cancelliere della pretura di Atripalda, è nominato cancelliere della pretura di Massa Marittima, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Golinelli Augusto, vice cancelliere della 2ª pretura di Bologna, è nominato cancelliere della pretura di San Giorgio di Piano, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Frasca Giovanni Battista, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Acquapendente, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Bongarzone Bruno, vice cancelliere della pretura di Laureana di Borello, è nominato cancelliere della pretura di Paesana, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Spotorno Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Misilmeri è nominato cancelliere della pretura di Nono con l'annuo stipendio di L. 1900

Mainardi Angelo, vice cancelliere della 5ª pretura di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Pieve di Cadore con l'annuo stipendio di L. 1900.

Martinez Angelo, vice cancelliere della pretura di Caltabellotta, è nominato cancelliere della pretura di San Damiano Macra con l'annuo stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1905:

Zampetti Attilio, alunno di 1ª classe nella pretura di Bevagna, è collocato in aspettativa per mesi due, dall'11 maggio 1905.

Bavese Eugenio, alunno di 1ª classe nella 1ª pretura di Torino, è collocato in aspettativa per mesi tre, dal 16 giugno 1905, coll'assegno pari alla metà della retribuzione.

Giambarba Attilio, alunno gratuito nella pretura di Termoli, in aspettativa sino al 15 maggio 1905, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, dal 16 maggio 1905.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1905:

Perratone Aristide, cancelliere della pretura di Gattinara, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° giugno 1905

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1905:

Buffa Salvatore, già vice cancelliere della pretura di Marsala, dichiarato decaduto dalla carica, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1905, ed è destinato alla 4ª pretura di Palermo, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Cassone Sebastiano, vice cancelliere della pretura di Lentini, è tramutato alla pretura di Siracusa.

Pettinelli Eugenio, vice cancelliere della pretura di Cagli, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è tramutato alla 2ª pretura di Como, continuando nell'attuale applicazione.

Saracini Getulio, vice cancelliere della pretura di Tossicia, è tramutato alla pretura di Cagli.

Bertinelli Giulio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Teramo, è nominato vice cancelliere della pretura di Aulla, con l'attuale stipendio di L. 1500

Moschini Lioniero, vice cancelliere della pretura urbana di Bologna, è tramutato alla 2ª pretura di Bologna, a sua domanda.

Marcaccioli Cesare, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Bologna, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Formica Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Calanna, è tramutato alla 2ª pretura di Catania.

Piccione Giovanni, vice cancelliere della pretura di Militello in Val di Catania, è tramutato alla 3ª pretura di Catania.

Spalma Salvatore, vice cancelliere della pretura di Girgenti, è tramutato alla pretura di Monreale.

Vasta Isidoro, vice cancelliere della pretura di Adernò, è tramutato alla pretura urbana di Catania, a sua domanda.

Patini Francesco, vice cancelliere della pretura di Cervinara, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Monza.

Romersi Luigi, vice cancelliere della pretura di Monza, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Sartori Giulio, vice cancelliere della pretura di Belluno, è tramutato alla 5ª pretura di Milano, a sua domanda.

Rispoli Giovanni, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Del Mese Donato, vice cancelliere della pretura di Marcianise, è tramutato alla 4ª pretura di Napoli.

De Stefano Gennaro, vice cancelliere della pretura di Caiazzo, è tramutato alla 9ª pretura di Napoli.

Forzanini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Bagnolo Mella, è tramutato alla 1ª pretura di Brescia.

Callegari Achille, vice cancelliere della pretura di Gandino, è tramutato alla pretura di Bagnolo Mella.

Carvelli Luigi, vice cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Tropeano Attilio, vice cancelliere della pretura di Siderno, è tramutato alla pretura di Calanna.

Avitabile Giulio, vice cancelliere della pretura di Sinopoli, è tramutato alla pretura di Siderno.

Araimo Ernesto, vice cancelliere della pretura di Sorrento, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

De Bellis Angelo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Melfi, è nominato vice cancelliere della pretura di Sorrento, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Einaudi Giovanni, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Oneglia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Monza, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Giribaldi Alfredo, vice cancelliere della pretura di Borgomanero, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Oneglia, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Borzoni Domenico, vice cancelliere della pretura di Camposampiero, applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Castelnuovo di Carfagnana, è tramutato alla pretura di Squillace, continuando nella detta applicazione.

Blanco Raimondo, vice cancelliere della pretura di Piazza Armerina, è tramutato alla pretura di Modica.

Farina Umberto, alunno di 2ª classe nel tribunale di Casole, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Borgomanero, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Castellengo Giuseppe, alunno di 1ª classe nel tribunale di Alba, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Monza, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Cipriani Vincenzo, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale di Aquila, id., è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Teramo, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Torgano Gaudenzio, alunno di 1ª classe nel tribunale di Vercelli, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Camposampiero, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Scipioni Bernardino, alunno di 2ª classe nel tribunale di Aquila, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Tossicia, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Rolando Angelo, alunno di 2ª classe nel tribunale di Cuneo, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Belluno, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Cesaretti Valentino, alunno di 3ª classe nel tribunale di Velletri, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Subiaco, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Fulchignoni Giovanni, alunno di 1ª classe alla Corte di appello di Napoli, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Marcianise, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Berardi Giuseppe, alunno di 1ª classe alla pretura di Sampierdarena, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Aviano, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Menni Luigi, alunno di 1ª classe nel tribunale di Forlì, id. è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Ferrara, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Garaci Filippo, alunno di 1ª classe alla Corte d'appello di Palermo, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Manucci Giuseppe, alunno di 1ª classe al tribunale di Sarzana, id., è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Bruzzesi Goffredo, alunno di 1ª classe nella sezione di Corte d'appello di Macerata, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Terni, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Amadio Bindo Benedetto, alunno di 1ª classe nella pretura di Montalto Marche, id., è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Patti, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Agazzani Romolo, alunno di 1ª classe nel tribunale di Genova, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Potenza, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Vailati Giuseppe, alunno di 1ª classe nel tribunale di Genova, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Lacedonia, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Bartolotti Giuseppe, alunno di 1ª classse nella 2ª pretura di Ravenna, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Buccino, coll'attuale stipendio di L. 1500.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,070,663 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di *Soriano* Domenico fu Donato, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Soriani* Domenico fu Donato, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0. cioè: N. 1,307,305 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 500 al nome di *Pisani* Francesco fu Giovanni, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pisano* Francesco fu Giovanni, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 7 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, N. 1,258,771 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20 al nome di Raganelli *America* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Anna Benedetti, domiciliata in Tivoli (Roma), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raganelli *Enrica*, ecc (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, N. 348,059 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al N. 1540 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 45, al nome di *Lombardi* e Sala Salvatore fu Michele, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lombardo* Salvatore fu Michele ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 935,157 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1000, al nome di Forti dott. *Alessandro* di Anselmo, domiciliato in Verona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Forti dott. *Elia-Alessandro*, di Anselmo, domiciliato in Verona, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0. cioè: N. 1,037,655 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 415, al nome di Segre *Ettorina*, *Elvira* e *Sanson* di Marco, minori sotto la patria potestà del genitore, domiciliati a Nizza Marittima (Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Segre *Sara-Ettorina*, *Rosa-Elvira* e *Sinsone* di Marco, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Rizzi Felice di Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2276 ordinale, n. 877 di protocollo e n. 14,756 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 27 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di una cartella al portatore della rendita di L. 100, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto signor Rizzi il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento

dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 agosto, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.97 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 8 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

7 agosto 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,31 63	103,31 63	104,90 32
4 % *netto*	104,97 08	102,97 08	104,55 77
3 ½ % *netto*	103,48 89	101 73 89	103,12 75
3 % *lordo*	73,95 —	72,75 —	73,10 08

CONCORSI

R. Università di Torino

AVVISO DI CONCORSO

ai posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto

Visti i RR. decreti 3 agosto 1904 e 25 giugno 1905.

Nel giorno 17 del p. v. ottobre e nelle città di Torino, Cuneo, Novara, Alessandria, Portomaurizio, per gli aspiranti delle antiche provincie continentali, in Cagliari, per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 29 posti vacanti nel R Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, cioè 22 di fondazione Regia e 7 di fondazione Ghislieri (S. Pio V).

I 22 posti di fondazione Regia (salvo 3 riservati agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà di scienze), sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, ed alla scuola di farmacia, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna appartenenti per nascita e per origine agli antichi Stati sardi, ed a quelli, che non vi sono nati ma il genitore dei quali appartiene per nascita e per origine agli antichi Stati sardi.

Dei 7 posti della fondazione Ghislieri sono destinati: 2 ai nativi del comune di Bosco Marengo; 2 ai nativi della città di Alessandria; 1 ai nativi del contado Alessandrino; 1 ai nativi di Frugarolo; 1 ai nativi di Vigevano.

Possono aspirare a questi ultimi 5 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale e tecnica, salvo che concorrano per lo studio di un corso universitario, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale o d'Istituto. Gli aspiranti ai due posti riservati pei giovani oriundi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei posti messi a concorso è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile in una città ove ha sede una Università di studi, non possono, per attendere alle scienze ivi insegnate, fruire del beneficio di un posto gratuito, fuorchè nel caso in cui, per assoluta mancanza di mezzi non siano in grado di intraprendere una carriera universitaria (legge 3 agosto 1857).

Le prove scritte del concorso saranno fatte nella sede prescelta dal concorrente fra le sette indicate in questo avviso, le prove orali avranno luogo solo presso quella di Torino.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno trasmettere alla segreteria del Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie presso la R. Università di Torino, in piego assicurato e prima dello scadere del giorno 10 del prossimo venturo agosto:

1° una domanda in carta da bollo da centesimi 60 scritta intieramente di proprio pugno, nella quale designeranno il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia, il recapito preciso e la sede presso la quale vorranno fare le prove scritte. La firma del concorrente deve essere autenticata dal preside dell'Istituto scolastico in cui egli ha ottenuto la licenza liceale o d'istituto tecnico o (trattandosi di concorrente al quale sia richiesta soltanto la licenza ginnasiale) sta compiendo gli studi secondari ginnasiali, liceali o tecnici.

Nella domanda il concorrente dovrà dichiarare se fruisce di alcun'altra beneficenza pubblica o privata, indicandone, in caso affermativo, l'ammontare.

Vi dovrà pure indicare chiaramente la Facoltà o scuola a cui aspira.

2° l'atto di nascita, debitamente legalizzato dal presidente del tribunale del luogo, se questo non appartiene alla circoscrizione del tribunale di Torino, del concorrente e del di lui padre.

Il concorrente non nativo delle antiche provincie, oltre alla fede di nascita sua e del padre, dovrà produrre pure la fede di nascita dell'avo paterno.

3° Il certificato di licenza liceale o ginnasiale, d'Istituto o di scuola tecnica, dal quale risulti chiaramente che il concorrente ha ottenuta tale licenza senza riparazione o con una media non inferiore a 7 decimi.

Pei certificati di licenza liceale e ginnasiale è richiesta la vidimazione del provveditore agli studi.

Gli studenti già in corso di studi universitari, dovranno produrre a luogo della licenza liceale o d'Istituto, un certificato da cui risulti aver essi ottenuto in tutti gli esami delle materie obbligatorie per gli anni percorsi, almeno 8 decimi.

4° Un attestato del sindaco, nel quale sia dichiarata:

A) la professione che il padre ha esercitato od esercita;

B) il nome, l'età, la qualità, il luogo di nascita, del domicilio attuale e dei domicilii anteriori di ciascun membro della famiglia ed il luogo di loro stabile dimora.

In questo elenco devono esser compresi il padre e la madre, anche se defunti, coll'indicazioni dei luoghi di nascita e di morte e dei domicilii che ebbero in vita;

C) il patrimonio di qualunque natura posseduto, sia nel comune stesso, sia altrove, dai membri della famiglia, non esclusi i proventi delle loro professioni.

5° i certificati rilasciati dagli uffici delle agenzie delle tasse da cui dipendono i luoghi di nascita, dei domicili e della dimora di ciascuno dei membri della famiglia compresi nell'elenco, di cui alla lettera *B*, avvertendo che tutti i detti membri dovranno in

tali certificati esser nominati, anche se il certificato dovesse essere negativo.

Il concorrente dovrà richiedere dalle rispettive agenzie delle tasse che sui detti certificati risulti:

1° per i terreni, l'imposta erariale depurata dai decimi e da ogni addizionale;

2° per i fabbricati il reddito netto;

3° per la ricchezza mobile il reddito netto.

6° La dichiarazione, in carta da bollo da L. 0.60, del padre del concorrente, o di chi ne fa le veci, dei redditi speciali in titoli di rendita, in crediti, usufrutti ecc. che gode la famiglia, non che della dote portata dalla madre.

Può tener luogo di tale dichiarazione quella (pure in carta da L. 0,60) di non possedere nulla in più di quanto risulta dai documenti di cui ai numeri 4 e 5.

Le firme dovranno essere vidimate dal sindaco.

I documenti dei quali ai numeri 2, 3, 4, 5, possono essere rilasciati anche in esenzione da bollo purchè vi si faccia menzione dello scopo a cui debbono servire (art. 22 n. 14 della legge sul bollo 4 luglio 1897 e lettera dell'Intendenza di finanza di Torino 14 agosto 1902, n. 26670 sezione II).

Qualora sia scoperto qualche inganno nella denunzia dello stato di famiglia o delle condizioni economiche, il possessore sarà privato del posto.

Trascorso il giorno 10 del p. v. agosto, non saranno più ammesse le domande che dal bollo postale non risultino consegnate all'ufficio delle poste per la spedizione il 10 stesso.

Non sarà tenuto conto delle domande che non siano corredate di tutti i documenti nè di quelle corredate da documenti non corrispondenti alle prescrizioni date coi numeri 1, 2, 3, 4 (*A*, *B*, *C*), 5 e 6.

A mezzo dei principali giornali periodici di questa città, trascorso il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso, verrà pubblicato l'elenco di tutti i concorrenti, e subito dopo il giudizio del Consiglio (in ottobre) quello degli ammessi al concorso.

Torino, dal palazzo della R. Università, 10 luglio 1905.

Il rettore
G. P. CHIRONI.

Il segretario
Avv. L. ACETO.

Principali disposizioni del regolamento riguardanti il concorso.

I posti di fondazione Regia, Ghislieri, Dionisio e quello fondato coi risparmi della istituzione Martini, sono conferiti a misura che si rendono vacanti, in seguito ad esami di concorso, a tenore della legge 3 agosto 1857 e del presente regolamento.

Le prove scritte si terranno nell'Università di Torino, sede del collegio, e in un R. liceo od istituto tecnico, determinato dal Consiglio direttivo, di ciascun altro capoluogo delle attuali Provincie comprese nel territorio dell' antico Stato sardo. Tutti gli elaborati però saranno esaminati nella Università di Torino, presso la quale avranno anche luogo gli esami orali.

Le prove scritte consistono:

Per i concorrenti ai posti di fondazione Regia, Ghislieri e Dionisio, che aspirino agli studi di giurisprudenza e di filosofia e lettere:

a) in una composizione italiana (17 ottobre ore 8);

b) in un lavoro di storia (19 ottobre ore 12);

c) in un tema latino (20 ottobre ore 8);

d) in una versione dal greco (21 ottobre ore 8);

e) in un lavoro di filosofia (23 ottobre ore 8);

Per i concorrenti ai posti di fondazione Regia, Ghislieri ed al posto fondato coi risparmi della fondazione Martini, aspiranti agli studi di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali, di farmacia o di ingegneria:

a) in una composizione italiana (17 ottobre ore 8);

b) in un lavoro di filosofia per i provenienti dagli studi classici, ed in un lavoro di storia per i provenienti dagli Istituti tecnici (19 ottobre ore 12);

c) nella soluzione di un quesito di matematica (20 ottobre ore 8);

d) nella soluzione di un quesito di fisica (21 ottobre ore 8);

e) in un lavoro di storia naturale (23 ottobre ore 8).

Per i concorrenti ai posti di fondazione Ghislieri per gli studi secondari, le prove scritte si fanno, secondo la provenienza, sui programmi della licenza ginnasiale o della scuola tecnica, e consistono:

a) in una composizione italiana per entrambe le categorie (17 ottobre ore 8);

b) in una versione dall'italiano in latino per i licenziati dal ginnasio (19 ottobre ore 12);

c) nello svolgimento di un tema di storia per i licenziati dalla scuola tecnica (19 ottobre ore 12).

I concorrenti a posti di fondazione Ghislieri per gli studi liceali o d'Istituto tecnico debbono esibire semplicemente la licenza ginnasiale o di scuola tecnica; per adire agli studi universitari essi dovranno ripresentarsi al concorso.

Ogni concorrente scrive sopra una scheda consegnatagli dal segretario, al quale dovrà presentarsi per le istruzioni un giorno prima che si apra la sessione degli esami, un'epigrafe da lui scelta, il nome, il cognome, la paternità, il luogo di nascita, e la facoltà o scuola in cui vuole iscriversi.

Questa scheda è quindi da lui chiusa in apposita busta, sulla quale ripete l'epigrafe, e consegnata al commissario, che la trasmette tosto, assieme con le altre, al rettore dell'Università di Torino.

Con la stessa epigrafe saranno poi dal concorrente contrassegnati di mano in mano i suoi lavori, giusta le modalità prescritte.

Vi è una prova scritta per ciascun giorno. Essa comincia nelle ore antimeridiane, e per lo svolgimento di ciascun tema sono concesse sei ore.

È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee. Non è loro concesso di uscire dall'aula, salvo che in casi eccezionali e sotto continua sorveglianza.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o stampato, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole e le semplici tavole dei logaritmi.

La contravvenzione alle prescrizioni di questo articolo è punita colla esclusione immediata dal concorso.

La carta per l'esame è fornita dal Collegio e i fogli sono segnati col bollo d'ufficio.

Il luogo per l'epigrafe è munito di un foglietto non trasparente, gommato ai tre lati liberi, perchè il concorrente possa coprire e rendere invisibile l'epigrafe che ha scritto.

La Sottocommissione per le prove di italiano e di storia procede per la prima sollecitamente all'esame dei lavori di lettere italiane.

Si pubblicano quindi, a Torino, nell'albo del Collegio e nelle altre sedi di esami scritti, le epigrafi di quei lavori che ottennero un voto inferiore a 7[10 (o a 6[10 pei concorrenti ai posti Ghislieri): i titolari delle medesime s'intendono esclusi dal concorso.

Ciascuna Sottocommissione procede in seguito all'esame degli altri lavori.

Terminata per le singole prove scritte l'operazione di cui all'articolo precedente, il segretario, alla presenza del presidente della Commissione e di un membro almeno di essa, procede, salvo pei concorrenti ai posti Ghislieri alla formazione della media aritmetica dei voti ottenuti da ciascun candidato. Vengono quindi pubblicate le epigrafi dei concorrenti di fondazione Ghislieri che riportarono meno di 6[10 in ciascun esame scritto e quelle dei concorrenti a tutti gli altri posti che conseguirono una media

inferiore a 7[10: i titolari delle une e delle altre s'intendono esclusi dagli esami orali.

In seguito la Commissione, in seduta plenaria, apre le buste contenenti le epigrafi dei candidati esclusi dagli esami e prende conoscenza dei nomi di essi.

Ai concorrenti ammessi agli orali sarà spedito per lettera raccomandata, od occorrendo per telegramma, all'indirizzo indicato sulla domanda di ammissione, l'avviso del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami orali nella sede del collegio a Torino.

Con ciò cessa ogni responsabilità del presidente del Consiglio direttivo a questo proposito.

Le prove orali sono pubbliche, hanno luogo sotto la vigilanza del presidente e sono sostenute da un solo candidato per volta in ciascuno dei tre gruppi: italiano e storia; latino, greco e filosofia; matematica, fisica e storia naturale: esse vertono sulle materie dei lavori scritti e non escono dai programmi dei corsi rispettivamente seguiti dai concorrenti.

Sono dichiarati eleggibili i candidati ai posti Ghislieri che riportino almeno 6[10 in ciascun esame scritto ed orale separatamente, ed i candidati ai posti di tutte le altre fondazioni che nel complesso degli esami scritti ed orali ottengano una media non inferiore a 7[10.

Vengono per ultimo raccolti, in apposito quadro, i nomi di coloro che compirono tutte le prove, disponendoli nell'ordine decrescente degli indici di merito e segnando gli eleggibili.

Ai candidati che dalla loro residenza in Italia debbono recarsi a Torino per subirvi gli esami, saranno rimborsate le spese di andata, in seconda classe, per ferrovia o in piroscafo, per il percorso fatto in più dei 300 chilometri, calcolato per la linea più breve, e sarà inoltre corrisposta ad essi, durante gli esami, una diaria in ragione di L. 3. Però i concorrenti residenti in Sardegna son tenuti e far le prove scritte nella sede dell'isola.

I concorrenti non vincitori saranno indennizzati anche del viaggio di ritorno, qualora questo abbia effettivamente luogo.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le due città di Portsmouth, la piccola americana e la grande inglese sono in festa, questa per lo arrivo della squadra francese che restituisce la visita alla consorella britannica; quella per la riunione dei delegati russi e giapponesi per le trattative di pace.

Entrambi gli avvenimenti vanno notati. La visita della squadra francese suggella il recente accordo anglo-francese ed i giornali di Londra dedicano ad essa intere pagine, salutando con parole di viva simpatia i marinai francesi ed augurando una indefinita durata all'accordo cordiale fra le due nazioni.

L'incontro dei delegati russi e giapponesi, dovrebbe ancora più festeggiarsi, se non regnasse da per tutto un indefinibile sentimento di malessere da far sperare poco di buono; così il corrispondente del *Matin* da New-York telegrafa:

« Un dispaccio da Portsmouth al *Sun* dice che alla vigilia dell'apertura delle trattative russo-giapponesi una corrente pessimista prevale fra coloro che per un motivo o per l'altro sono venuti qui per osservare da vicino i progressi di queste trattative. Questo sentimento è molto marcato fra gli europei che hanno seguito la marcia degli avvenimenti, che si riferiscono ai preliminari delle trattative. Si prevede che da qui a una settimana la conferenza terminerà col disaccordo. Queste previsioni sono basate sulla persuasione abbastanza generale che le condizioni giapponesi comprendono una domanda di indennità e una cessione di territorii. Coloro che sono in grado di conoscere le opinioni del Governo russo dichiarano che il Giappone non potrà ottenere mai alcune di queste concessioni ».

Oltremodo gravi, sarebbero poi, se esatte, le informazioni che il corrispondente speciale del *Morning Post*, inviato a Portsmouth (Stati Uniti) telegrafa in data di ieri al suo giornale, e che riferiamo per semplice cronaca.

Egli dice:

« Sono informato che i giapponesi vengono a Portsmouth non per sollevare litigi su qualche milione nè per perdere il loro tempo a proposito di questa o di qualche altra questione secondaria, ma per gittare le basi di un grande Impero giapponese sul continente asiatico. Ecco in sostanza ciò che il Giappone vuole ottenere alla conferenza per la pace. Il Giappone vuol creare un Impero giapponese, il cui centro sarebbe il mare del Giappone, che dominerebbe tutto il littorale di questo mare per modo che il mare della Cina sarebbe un mare del Giappone ed i cui punti di accesso sarebbero in mano del Giappone grazie al protettorato sulla Corea, che domina gli stretti di Corea e di La Perouse, ed al possesso dell'isola Sakhaline.

« Il Giappone spera che non soltanto otterrà il littorale della Manciuria, ma costringerà i russi a sgombrare definitivamente questa provincia. Il Giappone si ritirerebbe poi di fronte alla Cina, se questa potenza si mostrasse capace di mantenere in Manciuria l'impero della legge e l'ordine.

« Il Giappone vuole costringere la Russia a cedergli la parte della Siberia Orientale che è bagnata dal mare del Giappone, con la cessione o la neutralizzazione di Wladivostock. E' questa una specie di applicazione della dottrina di Monroe agli asiatici, ed il Giappone vedrebbe male qualsiasi tentativo da parte di una potenza europea, di stabilirsi sulle coste e presso il littorale del mare del Giappone ».

*
* *

Sebbene manchi ogni conferma ufficiale alla notizia di un prossimo convegno fra l'Imperatore Guglielmo ed il Re Eduardo pure la stampa prosegue a commentarlo ritenendolo possibile.

Il corrispondente parigino del *Lokal Anzeiger* dice che quella ambasciata inglese dà grande importanza all'incontro, che sarà come suggello a grandi novità politiche che si compiranno nei prossimi dieci giorni, anche se non saranno note al pubblico. Tali novità riguardano la questione norvegese, la pace russo-giapponese e la questione marocchina.

In quest'ultima si crede che si potrà raggiungere, prima dell'incontro, il pieno accordo delle potenze interessate sul programma della conferenza marocchina.

In proposito si telegrafa da Vienna al *Temps*:

« L'eventualità, molto incerta ancora, d'un incontro dell'Imperatore Guglielmo e del Re Edoardo, nell'occasione della cura di quest'ultimo a Marienbad, non è considerata qui come improbabile, tanto meno nei circoli diplomatici se non nei giornali.

« Naturalmente, in alto luogo, si assicura di non saper niente, soprattutto in ciò che concerne la presenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe in quest' intervista. E' utile rammentare che l'Imperatore ha dichiarato di non voler più intraprendere d'ora in poi lunghi viaggi. L'eventualità dell'incontro è in ogni modo discussa qui curiosissimamente ».

L'incontro dei due sovrani sarebbe preceduto da quello delle squadre tedesca ed inglese nel Baltico. Un dispaccio da Stoccolma dice:

« Da fonte autorevole apprendo che la squadra germanica, composta di quattordici corazzate e di otto incrociatori, incontrerà la squadra inglese nelle acque di Neufarwasser. Le squadre s'incontreranno il giorno 10 agosto.

« La cosa è molto significante per la definizione della politica attuale e reciproca della Germania e dell'Inhilterra ».

In memoria di Re Umberto I

Montevarchi, la graziosa città toscana, ha compiuto un atto di omaggio e reverenza alla memoria di Re Umberto I, accrescendo così di una altra nota gentile il gran coro delle sorelle italiane per il Re amato e buono.

Ieri Montevarchi era imbandierata e animatissima per la cerimonia inaugurale del monumento al compianto Sovrano.

Il municipio e le associazioni pubblicarono manifesti esprimenti sentimenti di devozione ai Sovrani, alla Casa di Savoja e di simpatia alle truppe dell' VIII Corpo di armata che si trovano colà per le manovre.

Alle 16,30 un grande corteo formato dalle Autorità, dal Comitato pel monumento, dalle scuole, dalle associazioni politiche militari ed operaie, con musiche e bandiere, si recò incontro a S. A. R. il conte di Torino che giunse in automobile, accolto da una grande dimostrazione.

Al suo passaggio si gettavano fiori dalle finestre e si sventolano i fazzoletti fra entusiastiche grida di *Viva il Re! Viva il Conte di Torino!*

S. A. R. si recò al Municipio ove ebbe luogo un ricevimento delle autorità e notabilità cittadine.

Il Conte di Torino si recò poscia sulla piazza Umberto I e prese posto sopra un palco speciale per assistere all'inaugurazione del monumento del compianto Re, opera egregia dello scultore Pietro Guerri.

Il monumento venne indi scoperto al suono della marcia reale, tra entusiastiche acclamazioni di tutta la popolazione.

Erano presenti alla cerimonia l'on. senatore Cappellini, gli onorevoli deputati Landucci e Luzzatto, il prefetto di Arezzo rappresentante dei municipi di Firenze, di Arezzo e di altre città, il generale Baldissera, grandissimo numero di ufficiali che prendono parte alle manovre ed un'immensa folla.

Parlarono applauditi il presidente del Comitato pel monumento, sig. Rubeschi, il sindaco di Montevarchi, conte Bernetti, il prof. Isidoro Del Lungo ed infine l'on. Cesaroni.

Terminata la cerimonia, il conte di Torino si recò a visitare il museo e la biblioteca e poscia ripartì in automobile per Firenze, nuovamente acclamato dalla popolazione.

S. E. Rava a Varallo

S. E. il ministro Rava, giunse da Rimini l'altra mattina alle 11 a Varallo, accompagnato dall' on. Rizzetti. Alla stazione venne salutato dal sindaco, dai consiglieri comunali e provinciali.

Si trovavano alla stazione pure a ricevere S. E. il ministro numerosi Sodalizi con bandiere, quattro Corpi musicali, le scuole e grande folla.

La città era imbandierata ed animatissima.

L'onorevole ministro Rava si recò direttamente al teatro per inaugurarvi l'Esposizione valsesiana. Parlarono applauditi il pro-sindaco, che porse il saluto della città, e l'avvocato Chiara, presidente del Comitato dell'Esposizione. Prese poscia la parola l'onorevole ministro, che espresse la sua ammirazione per gli splendidi luoghi percorsi e per il grande progresso della Valsesia; e ringraziò per le festose accoglienze ricevute terminando coll'inviare un saluto a S. M. il Re, nel cui nome dichiarò aperta l'Esposizione. L'onorevole ministro venne vivamente applaudito.

Quindi S. E. il ministro, accompagnato dalla patronessa marchesa Prinetti, e dalle autorità visitò i locali, constatando la piena riuscita dell'Esposizione.

Alle ore 14, nella grande sala dello stabilimento idroterapico, ebbe luogo un banchetto di 300 coperti.

Il presidente del Comitato dell'Esposizione lesse le numerose adesioni pervenute.

Quindi l'on. Rizzetti, deputato del collegio, portò un applauditissimo saluto di riconoscenza al ministro Rava.

Parlarono inoltre il professore Calderini ed altri ai quali tutti rispose S. E. inneggiando alla Valsesia e brindando al Re, tra fragorosi e prolungati applausi.

S. E. Rava iermattina, a Varallo, visitò lo stabilimento della Società elettrolitica prossimo ad inaugurarsi e il cotonificio Rotondi. Poscia, accompagnato dall'on. Rizzetti, dal suo segretario Gaudenzi, dal sotteprefetto cav. Magni e dal cav. Facchinetti di Rimini con l'automobile del cav. Magni, si recò a Quarona per visitarvi il panificio dei fratelli Rora, ed a Borgosesia per visitarvi le manifatture della lana, dovunque ricevuto dai proprietari e dai direttori cui espresse la sua profonda impressione e la sua viva compiacenza.

Alle ore 12 l'on. ministro fece colazione presso il cav. Magni.

Nel pomeriggio l'on. Rava visitò la cartiera di Sezzano e la cartiera italiana di Serravalle Sesia.

Alla ore 17.45 partì da Romagnano Sesia per Pracchia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca d'Aosta, stamane, è giunto in automobile ad Elena, dove, nella piazza d'armi, ha subito passato in rivista le truppe.

S. A. R. quindi si è recato a Gaeta, dove, dal forte Orlando, assistette ai tiri a mitraglia.

S. E. il ministro della pubblica istruzione ha visitato, ieri, le cliniche al Policlinico.

Ricevettero S. E. il R. commissario degli ospedali comm. Bedendo, il prof. Ballori, direttore generale degli ospedali civili e il dott. Torti direttore del Policlinico.

La visita di S. E. venne motivata da alcune questioni d'ordine interno per il passaggio delle cliniche all'istituto massimo. A tal uopo trovavansi pure presenti il rettore della R. Università e i direttori delle cliniche.

Il nuovo sanatorio Umberto I. — Ieri ha incominciato a funzionare questo nuovo stabilimento per la cura dei tubercolosi in Roma. Il sanatorio venne costruito contiguamente all'ospedale di San Giovanni con fondi in gran parte di provenienza privata, e con la metà della elargizione data da S. M. il Re in occasione della nascita di S. A. R. la principessa Jolanda. È una costruzione modello, sotto ogni rapporto.

Dallo spedale di Santo Spirito vi furono trasportate 60 inferme, su carri-lettiga, della Croce Verde.

L'ossario dei caduti al Volturno. — Il sindaco di Santa Maria Capua Vetere ha invitato, domenica scorsa, i componenti il Comitato e i rappresentanti di numerosi giornali italiani, a visitare i lavori del monumentale ossario per i caduti nelle *gloriose giornate* del 1° e 2 ottobre 1860.

Il monumento, ammiratissimo, è pressochè compiuto: sorge in fondo al Corso Garibaldi, su un ampio spiazzato in fondo al giardino pubblico. Occupa un'area di 144 metri, e mercè una grande gradinata a due ordini, si arriva alla piattaforma. È la cripta nella quale saranno deposte le ossa dei garibaldini caduti nella battaglia.

La piattaforma è chiusa da un'artistica transenna traforata, intercalata da sei pilastri cesellati, sostenenti urne e tripodi di bronzo. Due grifi, anche di bronzo, sono innanzi al monumento centrale.

Il nucleo artistico del monumento, sorge su tre gradini, ed è formato da un dado scolpito da un dorso, ed uno scudo romano, con la scritta: « 1° ottobre 1860 ». Negli altri tre lati, verranno scolpite le iscrizioni commemorative.

Un altro dado sorge sul primo, di pietra calcarea, intagliato, sorreggente gli stemmi delle città della Provincia. Su di una gradinata intagliata, sorge quindi la colonna che termina con un capitello.

Nell'imo scafo della colonna, è il bassorilievo, in bronzo, di Ximenes, rappresentante Garibaldi con il suo stato maggiore.

Intorno alla colonna girano festoni di alloro, labari e testine di leoni, in bronzo. Sorge infine la statua della Vittoria, pure dello Ximenes.

Il progetto generale è dell'ing. Manfredo Manfredi, direttore dell'Istituto di Belle Arti di Venezia e fu prescelto in seguito al concorso bandito dalla provincia di Caserta, nel 1882.

L'inaugurazione solenne del monumento avrà luogo nella prossima ricorrenza anniversaria della vittoria dell'armi italiane sulle mercenarie borboniche.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche tra Roma, Torino, Milano e Genova sono, da stamane, interrotte.

Disastro. — Da Centola, in provincia di Salerno, giunge notizia che è caduta colà la calotta della galleria della Spina, uccidendo il brigadiere Fina e ferendo tre operai.

La linea ferroviaria Centola-San Mauro è interrotta.

Nelle riviste. — La splendida pubblicazione mensile torinese: *La fotografia artistica* è giunta al settimo numero del suo secondo anno di vita; e ci offre in esso un nuovo passo nel perfezionamento di ogni sua rubrica e in quello delle illustrazioni.

Nel numero attuale, due tavole fuori testo costituiscono due veri capilavori d'arte grafica. Una rappresenta un paesaggio della valle Stura, su fotografia del cav. Cesare Schiaparelli riprodotta in *cliché* dai signori Alfieri e Lacroix, di Torino. L'altra è una tricromia riproducente un quadro del Favretto, eseguita dallo Stabilimento Danesi di Roma.

Il testo della Rivista torinese è accuratissimo, degno della parte artistica, e forma con questa un insieme che fa onore all'arte grafica italiana e agli egregi che questa coltivano e insegnano.

Marina militare. — La squadra navale del Mediterraneo, agli ordini del vice ammiraglio Gualterio, è partita nel pomeriggio di ieri, dalla Maddalena diretta a Santa Margherita Ligure.

— La R nave *Sardegna* è partita da La Canea per l'Italia, e vi è giunta l'*Iride*.

Marina mercantile. — Da Suez ha proseguito il 6 corrente per Alessandria il piroscafo *Enna*, della N. G. I., ed è giunto a Bombay l'*Ischia*, della stessa Società. Da Gibilterra ha proseguito per New-York il *Prinzessin Irene*, del N. Ll. Il *Königin Luise*, della stessa Società, è partito da New-York per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PORTSMOUTH, 7. — Portsmouth e Southsea sono pavesate con bandiere francesi ed inglesi per l'imminente arrivo della squadra francese. Molti forestieri sono giunti da ogni parte dell'Inghilterra e della Francia per assistere alle feste. La città è straordinariamente animata.

Nel Solent, presso Cowes, la squadra inglese della Manica, rinforzata dalla prima squadra degli incrociatori e da una flottiglia di 24 *destroyers*, ha issato il gran pavese.

Presso Cowes, a qualche miglio dalla foce del Medina, è ancorato lo *yacht Victoria and Albert* con a bordo la Famiglia reale.

Il tempo è fresco e nuvoloso; spira un forte vento.

COWES, 7. — La squadra francese appare sull'orizzonte alle 10.15.

Il tempo si mantiene buono, quantunque coperto. Lo spettacolo della rada è grandioso.

Le strade di Cowes sono imbandierate ed animatissime.

GINEVRA, 7. — Ha avuto luogo stamane la seduta inaugurale del Congresso internazionale di anatomia.

Il dott. Eternaud, di Ginevra, ha pronunziato il discorso di apertura.

Indi il Congresso ha cominciato i suoi lavori sotto la presidenza di Sigmington di Belfast.

È stato deliberato che il futuro Congresso avrà luogo nell'agosto 1907.

NEW-PORT, 7. — La nave *May Flower* e l'avviso *Dolphin*, con a bordo i plenipotenziari giapponesi e russi, in rotta per Portsmouth, furono trattenuti 12 ore al largo di New London a causa della fitta nebbia.

I plenipotenziari non potranno giungere a Portsmouth alla data fissata per l'apertura dei negoziati; questi saranno perciò ritardati di due giorni.

Witte e Rosen sono partiti alle ore 10 di stamane con treno speciale per Boston, donde proseguiranno per Portsmouth.

BELGRADO, 7. — La Scupstina, riunitasi oggi, ha proceduto all'elezione della Commissione per la verifica dei poteri ed ha poscia tolto la seduta.

PORTSMOUTH, 7. — Alle ore 11.30 è segnalata al faro galleggiante di Nab la squadra francese agli ordini del vice ammiraglio Caillard, e dei contrammiragli Leygued e Puech.

Le navi e i forti scambiano i saluti d'uso.

La folla che gremisce tutti i luoghi da cui si può scorgere il mare applaude entusiasticamente mentre le bande suonano la Marsigliese e l'inno britannico.

Verso l'una pom. salutando col cannone ed alla voce lo *yacht* reale nel passaggio, la flotta francese si ancora al largo di Cowes, presso la flotta inglese, ed alza la gran gala di bandiere, mentre tuonano le salve rituali e si levano gli urrà.

Alle 2.30 gli ammiragli e i capitani francesi si recano, nelle lancie di bordo, a visitare il Re Edoardo sul *Victoria and Albert*.

Il Re stringe la mano ai visitatori e scambia con essi cordiali parole.

L'ammiraglio Caillard saluta il Re con efficaci e acconcie parole.

Quindi gli ufficiali francesi ritornarono sul *Massena;* il coman-

dante in capo della flotta del Canale si reca a bordo del *Massena* a visitare l'ammiraglio Caillard.

Poi quest'ultimo coi contrammiragli e coi capitani si reca a visitare i membri dell'ammiragliato britannico a bordo dell'*Enchantress*.

L'ammiragliato restituisce quasi subito la visita a bordo del *Massena*.

Verso le 4 pom. il Re, salutato dalle salve e dal suono del *God Save the King*, restituisce la visita all'ammiraglio Caillard a bordo del *Massena*.

Una compagnia rende gli onori sul ponte. L'equipaggio fa il saluto alla voce.

Questa sera vi sarà un pranzo di gala in onore degli ufficiali superiori delle due flotte a bordo del *Victoria and Albert*; quindi vi sarà illuminazione delle navi e fuochi artificiali.

La città è animatissima.

TOKIO, 7. — I forzati russi, relegati nell'isola Sakhaline, saranno condotti probabilmente sulla costa russa e consegnati alle autorità russe.

I prigionieri di guerra saranno condotti nel Giappone.

Oggi a Yokoyuta è stata varata la contro-torpediniera *Yayoi*.

STOCCOLMA, 7. — Il Re ha pubblicato un rescritto, nel quale dice che, essendo costretto ad intraprendere una cura balneare per ristabilirsi in salute, trasmette il Governo al Principe ereditario e ringrazia nuovamente la popolazione svedese per le molte prove di affetto e di simpatia dategli recentemente.

BUCAREST, 7. — Il Re ha ricevuto una Delegazione del reggimento di fanteria austro-ungarico di cui è capo, la quale gli ha espresso le sue felicitazioni in occasione del 25° anniversario della sua nomina a capo del reggimento e gli ha presentato un regalo.

Il Re Carlo ha fatto un brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe ed all'esercito austro-ungarico ed ha espresso la speranza che i legami che uniscono il Re di Rumania al reggimento da 25 anni si stringeranno semprepiù.

Il Re ha terminato dicendo che il popolo rumeno si associa a questi suoi voti.

NEWPORT, 7. — Il *Dolphin*, il *May Flower* ed il *Galveston* si sono diretti stamane alle 8 su Portsmouth.

La nebbia si è dissipata; il tempo si è rimesso magnifico.

Il *Dolphin*, mediante gli apparecchi radiotelegrafici, ha preso comunicazione con la terra. I giapponesi hanno inviato subito numerosi telegrammi al Giappone.

PORTSMOUTH, 7. — La folla che attendeva l'arrivo dei plenipotenziari, avuta notizia del ritardo, si è dispersa.

Il governatore ha telegrafato alle truppe federali di rinviare a domenica la partenza. Alcuni manifesti affissi all'arsenale annunziano che il programma che doveva svolgersi oggi si svolgerà domani.

BOSTON, 7. — Witte, approfittando del ritardo della partenza, ha visitato i dintorni; stasera prenderà il treno per Portsmouth.

TOKIO, 7. — I giapponesi rimorchieranno in Giappone verso il 15 corrente l'incrociatore russo *Bayan* che hanno rimesso a galla. Nella settimana seguente anche le corazzate *Poltawa* e *Peresviet* saranno condotte in Giappone navigando con i propri mezzi.

Le navi della squadra giapponese hanno salvato e preso prigionieri 14 marinai superstiti dell'equipaggio russo imbarcato sul piroscafo *Oldhamia* che si era incagliato nei pressi dell'isola Urup. Secondo quanto riferiscono i prigionieri due ufficiali, abbandonando i rottami dell'*Oldhamia*, partirono pel Kamtschatka a bordo di una barca a vela della quale si ignora la sorte.

PIETROBURGO, 7. — Il generale Linievitch telegrafa in data 4 corrente:

Nella regione di Dailyngen un nostro distaccamento si avvicinò il 2 corrente ai villaggi di Nan-san-chen-se e Sui-sou-lan-chan, a cinque verste a nord di Nan-san-chen-se. Allorchè il distaccamento arrivò presso i villaggi il nemico aprì il fuoco.

Nel pomeriggio però i giapponesi si ritirarono sulle alture senza combattere. Tutta la posizione fu sgombrata. La seconda linea era fortificata gagliardamente.

Il nostro distaccamento continuò il 3 corrente l'attacco; un tentativo dei giapponesi di aggirare il nostro fianco sinistro fu respinto dall'artiglieria.

Il nostro distaccamento, raggiunto lo scopo, si ritirò senza perdite.

I giapponesi ripresero l'offensiva. Una *sotnia* di cosacchi fece un'imboscata ed impegnò un fuoco di fucileria col nemico. All'alba del 3 corrente un altro nostro distaccamento si avanzò verso Lan-gun-chon-se, a 18 verste da Tau-gu e respinse i giapponesi.

Un altro telegramma del generale Linievitch in data del 5 corrente dice che secondo informazioni ricevute, i giapponesi hanno distrutto il posto di Kastri e quindi hanno ripreso il mare.

TOKIO, 7. — Si annunzia che i russi fortificano attivamente l'estuario dell'Amur. Essi hanno inviato da Khabarovsk una divisione mista per rinforzare le guarnigioni nelle vicinanze di Nicolajevsk. Si assicura che i canali dell'Amur che comunicano col mare sono muniti di mine subacquee.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni*. — Il ministro delle colonie, Lyttelton, rispondendo ad analoga interrogazione, dice: L'Inghilterra sa che il Governo australiano desidera vivamente che sia nominata una Commissione per regolare la questione fondiaria delle Nuove Ebridi. È già da qualche tempo che il Governo inglese è in comunicazione col Governo francese e fa di tutto per affrettare la conclusione dei negoziati. Il Governo australiano è stato già informato che il suo desiderio, per quanto concerne la nomina della Commissione, sarà preso in considerazione dal Governo inglese.

L'AJA, 7. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Affari esteri: De Marees van Swindeen, ministro a Washington — Giustizia: prof. van Hamel dell'Università di Amsterdam — Primo ministro e ministro dell'interno: deputato Rink — Marina: Cohen-Start — Finanze: De Meesten — Guerra: generale Staal — Lavori pubblici, commercio e industria: Kraus, direttore dell'insegnamento tecnico — Agricoltura: Veegens — Colonie deputato Fock.

COWES, 8. — Lo *yacht* reale *Victoria and Albert* dette iersera il segnale dell'illuminazione.

Lo spettacolo delle navi e del porto illuminati fu magnifico.

L'entusiasmo del pubblico era generale.

COWES, 8. — Il Re Edoardo offerse iersera un pranzo, a bordo del *Victoria and Albert*, in onore del comandante e degli ufficiali della squadra francese.

V'intervennero il Re, la Regina, la Famiglia reale, l'ambasciatore francese, Cambon, l'ammiraglio Caillard e gli ufficiali francesi.

Il Re fece un brindisi, nel quale ricordò il ricevimento caloroso fatto a Brest alla squadra inglese e disse di sperare che la visita della squadra francese consoliderà l'amicizia fra l'Inghilterra e la Francia, che l'*entente* cordiale manterrà la pace e che le buone relazioni fra le due potenze continueranno e si rafforzeranno.

Il Re brindò infine al presidente Loubet ed alla prosperità della marina francese.

L'ambasciatore di Francia rispose ricordando che se l'*entente* ed il buon accordo esistono fra le due nazioni, fu il Re Edoardo, che esercitò un'influenza preponderante nel riavvicinamento di esse.

L'ammiraglio Caillard prese pure la parola e disse che lo scambio di queste visite consolida i vincoli di calda e cordiale simpatia fra i marinai delle due nazioni.

PORTSMOUTH, 8. — Iersera al teatro Reale ebbe luogo una rappresentazione di gala, riuscita splendida.

Vennero suonati la Marsigliese ed il *God Save the King*, ascol-

ati in piedi da tutti i presenti, fra grandi acclamazioni al eR Edoardo ed al presidente Loubet.

PIETROBURGO, 8. — Ieri nel pomeriggio fu tenuto a Peterhof il quarto Consiglio per la revisione del progetto Buliguine.

Essendo le disposizioni principali del progetto stesso già state approvate, ciò fece procedere rapidamente la discussione degli articoli.

Poichè gli oratori reazionari si mostravano piuttosto intrattabili, il granduca Vladimiro dimostrò quanto poco fosse opportuno sollevare sterili discussioni sui particolari, mentre i principî su cui si baserà il sistema elettorale e le funzioni dell'assemblea erano già stati approvati.

Si crede che il granduca Nicola simpatizzi coi conservatori, i quali ritengono che la natura delle elezioni progettate farà sì che la maggioranza dei deputati si comporrà di avvocati, di dottori e di altri membri della classe professionale liberale, la cui ostilità verso l'autocrazia è notoria.

Il conte Bobrinsky, Stichinsky, Narychkine, Shirinsky e Bhikimatoff proseguono a manifestare il loro ardore a favore dei reazionari.

SPREMBERG, 8. — Il treno *express* ha avuto la scorsa notte una collisione con altro treno proveniente da Goerlitz.

Le due locomotive sono rimaste distrutte. Nove vagoni deviarono e rimasero, in massima parte, pure distrutti.

Vi sono da 15 a 20 morti e 5 feriti gravi.

NEW-ORLEANS, 8. — Ieri, fino alle ore tre del pomeriggio, vennero constatati otto nuovi decessi ed otto nuovi casi di febbre gialla.

LONDRA, 8. — (*Camera dei comuni.* — (*Continuazione*). — Dopo una discussione prolungata sul progetto dei lavori per la marina, la Camera approva il progetto a grande maggioranza.

La seduta è tolta alle 4.45 ant.

PORTSMOUTH (STATI-UNITI), 8. — Il plenipotenziario russo alla conferenza per la pace, Witte, è giunto iersera alle ore 11.15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 7 agosto 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	757,53.
Umidità relativa a mezzodì	35.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 29,7. minimo 17,7.
Pioggia in 24 ore	gocce.

7 agosto 1905.

In Europa: pressione massima a 767 sui Pirenei e sulla Russia centrale, minima di 758 sull'Ungheria e penisola balcanica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 5 mm. al nord; temperatura irregolarmente variata al nord e centro, diminuita al mezzogiorno e isole; pioggie e temporali qua e là in tutta la penisola, tranne al nord-ovest ed estremo sud.

Barometro: massimo a 764 sulla Sardegna, minimo a 760 lungo il versante adriatico.

Probabilità: ancora venti moderati a forti del 3° e 4° quadrante; cielo vario con pioggie e temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 agosto 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio...	sereno	legg. mosso	27 2	18 8
Genova	sereno	legg. mosso	27 0	18 2
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	28 5	15 1
Torino	sereno	—	25 5	18 0
Alessandria	sereno	—	30 0	15 7
Novara	sereno	—	20 0	14 2
Domodossola	sereno	—	21 9	10 5
Pavia	sereno	—	27 5	14 2
Milano	sereno	—	26 7	17 5
Sondrio	sereno	—	23 4	14 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	26 7	15 4
Cremona	sereno	—	26 9	16 8
Mantova	sereno	—	26 0	19 1
Verona	3/4 coperto	—	24 0	17 8
Belluno	coperto	—	20 3	13 3
Udine	3/4 coperto	—	23 5	15 0
Treviso	1/2 coperto	—	26 5	18 3
Venezia	1/2 coperto	calmo	25 3	18 6
Padova	1/4 coperto	—	26 5	17 6
Rovigo	coperto	—	26 0	17 0
Piacenza	sereno	—	25 9	17 1
Parma	sereno	—	25 8	18 0
Reggio Emilia	[illegible]/4 coperto	—	26 0	22 0
Modena	1/2 coperto	—	26 2	18 7
Ferrara	3/4 coperto	—	25 9	18 1
Bologna	1/2 coperto	—	25 8	19 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	29 6	18 8
Pesaro	sereno	mosso	28 0	17 2
Ancona	sereno	mosso	31 0	21 5
Urbino	sereno	—	24 2	17 9
Macerata	sereno	—	27 0	19 0
Ascoli Piceno	sereno	—	41 0	24 5
Perugia	1/4 coperto	—	25 2	16 5
Camerino	sereno	—	23 3	14 0
Lucca	sereno	—	25 3	17 1
Pisa	sereno	—	26 0	15 2
Livorno	sereno	molto agitato	26 4	19 3
Firenze	3/4 coperto	—	26 3	16 6
Arezzo	—	—	—	—
Siena	1/4 coperto	—	26 0	10 3
Grosseto	sereno	—	28 0	16 5
Roma	sereno	—	28 0	17 7
Teramo	1/4 coperto	—	28 4	18 8
Chieti	3/4 coperto	—	28 0	18 3
Aquila	1/4 coperto	—	23 4	14 6
Agnone	sereno	—	23 7	13 1
Foggia	sereno	—	32 0	21 5
Bari	1/4 coperto	mosso	36 4	22 6
Lecce	3/4 coperto	—	35 6	21 0
Caserta	sereno	—	27 5	17 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	25 7	20 0
Benevento	sereno	—	27 1	17 0
Avellino	1/4 coperto	—	25 0	17 0
Caggiano	1/4 coperto	—	28 0	14 4
Potenza	1/4 coperto	—	25 4	14 1
Cosenza	sereno	—	32 0	20 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	26 0	14 6
Reggio Calabria ..	coperto	mosso	31 8	21 8
Trapani	1/2 coperto	mosso	28 6	23 6
Palermo	1/2 coperto	agitato	32 0	18 8
Porto Empedocle .	sereno	calmo	28 0	24 0
Caltanissetta	sereno	—	31 4	21 4
Messina	3/4 coperto	calmo	33 0	24 2
Catania	sereno	calmo	34 4	21 8
Siracusa	1/2 coperto	mosso	32 4	23 4
Cagliari	sereno	mosso	28 3	19 3
Sassari	1/2 coperto	—	24 1	18 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*